

SUOR GRAZIALENA RASCENTE

- Nata a Atri (Teramo) il 11/03/1933
- Entrata nell'Istituto il 27/08/1950
- Ammessa al Noviziato il 19/03/1951
- Prima Professione il 22/08/1953
- Professione perpetua il 12/08/1958
- Deceduta in Infermeria Castelletto
Mercoledì 08/01/2020 alle ore 02:30
- Funerale a Casa Madre
Sabato 11/01/2020 alle ore 10:00.
- Sepoltura a Castelletto



Angiolina Rascente, secondogenita di Guerrino e di Grazia, è rimasta orfana di mamma ad appena tre mesi, per cui ha desiderato per tutta l'esistenza vedere il volto di colei che le aveva dato la vita.

Con la sorella maggiore e con le altre due, nate dalle seconde nozze del padre, e con i nipoti ha mantenuto sempre buoni rapporti, nonostante la lontananza dalla terra di origine. Soprattutto ha mantenuto vivo il ricordo della nonna alla quale era stata affidata.

Appena diciassettenne ha risposto alla chiamata del Signore e ha incarnato nel quotidiano le parole di Cristo: "Imparate da Me, che sono mite e umile di cuore" (Matteo 11,29).

Divenuta Suor Grazialena, nome ricevuto in memoria della mamma, ha saputo mettersi a disposizione nelle comunità dove è stata inviata come cuoca, trasfondendo doti materne e attenzioni delicate verso le consorelle, i seminaristi, le persone disabili, i bambini e chiunque ha potuto accostare nell'apostolato efficace e nascosto del servizio in cucina.

È stata inviata a Viterbo Collegio "S. Pietro" dei Padri Giuseppini; Boretto (Reggio Emilia) Casa di Riposo; Viterbo - Istituto S. Pio X in S. Tommaso; Loco (Svizzera) Scuola dell'Infanzia; Trento – Scuole Sacra Famiglia; Padova – Scuola S. Antonio e Pensionato Universitario; Adro (Brescia) Scuola dell'Infanzia.

Si è fatta *tutta a tutti*, soprattutto verso coloro che avevano più bisogno di attenzioni e di affetto.

Nella vita comunitaria era capace di sdrammatizzare e di portare pace, comprensiva e dolce, superando con saggezza e spirito di fede le inevitabili difficoltà.

Il suo tratto semplice rispondeva alle caratteristiche proprie della Piccola Suora della Sacra Famiglia. Schiva e senza pretese, era paga di essere a servizio del Signore, senza altro obiettivo che di piacere a Lui.

Accogliente con le persone che incontrava in parrocchia, testimoniava la gioia della sua vita consacrata al Signore. Aperta agli altri, avrebbe desiderato andare missionaria, come risulta da una specifica domanda inviata alla Superiora generale dopo la professione perpetua.

Coltivava in mezzo agli impegni quotidiani una profonda vita di relazione con Dio. Trascorrevva lungo tempo in adorazione in cappella, contemplando l'Eucaristia, senza l'ausilio di testi, paga di stare cuore a cuore con Colui da cui si sentiva amata.

Aveva fatto scrivere nel ricordo del suo cinquantesimo: "Chi avrà perduto la sua vita per causa mia la troverà - Grazie Signore! Vivo nella sicura speranza di avere "trovato la vita" promessa da Te a chi ha voluto perderla per tuo amore".

Trasferita nella comunità di Casa Madre nel luglio 2017 si è resa utile nel nascondimento e si è offerta nell'umiltà fino a quando è stata accolta nell'Infermeria, dove ha ricevuto amore da parte delle consorelle e del personale, insieme con le cure necessarie per il suo stato di salute.

Fino all'ultimo respiro ha consegnato tutta se stessa, serenamente abbandonata alla volontà di Dio. Così si esprimeva, infatti, nel proposito degli ultimi esercizi spirituali: "Dio Sommo Bene, grazie del tuo amore che è da sempre. Fa' di me quello che vuoi. Eccomi per sempre". Frutto maturo, questo, di quanto il Signore, il Fedele, ha seminato nella terra buona di chi, come suor Grazialena, si è fidata di Lui.

Ha lasciato nel cuore di quanti hanno condiviso con lei un tratto di cammino il profumo della mitezza, il sorriso della dolcezza, la tenacia di una fedeltà umile a tutta prova, che cerca, ogni giorno, di lasciar agire il Padre che porta avanti il suo progetto: formare in ciascuno di noi il cuore del Figlio, attraverso l'azione dello Spirito.

Ci ottenga dal Signore la forza dei miti, che sanno fare della propria vita un'offerta gradita a Dio, in unione al sacrificio eucaristico. I Fondatori l'accolgano nella gloria, insieme con mamma Grazia e i suoi cari, che sono già nella Luce eterna.